

# MIGRAZIONI

## ELEMENTI PER DISCERNERE UN SEGNO DEI TEMPI

Gioacchino Campese cs



# SCHEMA

- Interpretare i segni dei tempi: il compito essenziale della chiesa
- Perché?
- Quando?
- Cosa sono?
- Chi li interpreta?
- Come? Alcuni criteri
- Migrazioni come segni dei tempi?

- “I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: "Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia"; e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo". Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona". Li lasciò e se ne andò.” (Mt 16, 1-4)

*«La nave ormai è in mano al cuoco di bordo e ciò che trasmette il megafono del comandante non è più la rotta, ma ciò che mangeremo domani»*

Sören Kierkegaard

Parto da tre presupposti: il primo è che l'espressione «segno dei tempi», almeno per tanti di noi, sia diventata così comune da essere usata spesso **in modo indiscriminato e scontato** senza approfondirne il significato ed importanza. Può anche darsi che alcuni di noi non siano così abituati ad usare questa espressione... Il secondo è che **nessun cristiano individualmente**, e quindi il sottoscritto compreso, può arrogarsi l'autorità di decidere se le migrazioni o qualsiasi altro fenomeno o avvenimento sia o no un segno dei tempi. Il terzo è che il **segno dei tempi per eccellenza** è lo stesso **Gesù** il quale inaugura il Regno di Dio

# COMPITO ESSENZIALE DELLA CHIESA

- “Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, **sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo**, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito. Per svolgere questo compito, è **dovere permanente** della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico.” (*Gaudium et spes* 3-4)

# COMPITO ESSENZIALE DELLA CHIESA

- “Non è compito del Papa offrire un’analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma esorto tutte le comunità ad avere una «sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi». Si tratta di una **responsabilità grave**, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio.” (*Evangelii gaudium* 51)

# PERCHÉ?

- Perché Dio ci affida una missione e questa missione la conosciamo **scoprendo dove lo Spirito Santo sta attuando oggi nel mondo e unendoci alla sua azione** (Rowan Williams). Per fare questo dobbiamo conoscere e riflettere su ciò che sta succedendo nel mondo...
- **“Lo Spirito c’è, opera dappertutto, c’è e opera prima di noi, meglio di noi, più di noi.** Una delle tentazioni più sottili e perfide del maligno è quella di farci dimenticare la presenza dello Spirito” (C.M. Martini)



# PERCHÉ?

- **“Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio”** (*Gaudium et spes* 11)

# QUANDO?

- Il discernimento dei segni dei tempi non si rivolge al passato o al futuro, ma al **presente...oggi** perché appunto la chiesa crede che lo Spirito di Dio non ha agito solo nel passato e non agirà solo nel futuro, ma agisce anche nel presente
- In questo senso è interessante notare che una ricerca sui segni dei tempi su youtube riporta più che altro video sulla fine dei tempi e i segni della fine del mondo in termini piuttosto apocalittici

# COSA?

- GS 11 parla di **avvenimenti, richieste e aspirazioni**
- Fenomeni sociali che caratterizzano la storia umana, soprattutto l'attualità, e che sono riconosciuti come tali dalla comunità ecclesiale. In questo senso G. Ruggieri parla di **presa di coscienza collettiva**
- Attenzione: bisogna distinguere tra una **lettura storico-pastorale** (GS 4) e una **lettura storico-teologica** (GS 11) dei segni dei tempi (J. Sobrino). In altre parole, il popolo di Dio identifica quali sono i fenomeni caratteristici della propria epoca, ma cerca soprattutto di scoprire in questi fenomeni i segni della presenza di Dio nella storia attuale, di un Dio che cammina con l'umanità, del «Dio con noi» (Mt 1,23)

# CHI?

- Il Concilio Vaticano II nella GS 11 identifica gli interpreti dei segni dei tempi come il «popolo di Dio»; papa Francesco afferma che questo discernimento non è compito del papa (e qui bisogna aggiungere dei vescovi, dei preti, delle religiose/i, dei teologi/ghe), ma di «tutte le comunità»
- In altre parole, il discernimento dei segni dei tempi è **compito da svolgere insieme**, tutto il popolo di Dio nella sua diversità e anche per questo non è compito facile
- Papa Francesco ha ripetutamente sottolineato il ruolo fondamentale degli **anziani**, come portatori di esperienza e saggezza (le radici), e dei **giovani**, come portatori di innovazione, in questo processo di discernimento

# COME?

- Con lo Spirito Santo, che è il protagonista, in atteggiamento di ascolto, di preghiera
- In ascolto dell'umanità e del pianeta
- Attraverso la via della sinodalità, cioè del camminare insieme come popolo di Dio, di «imparare la dolce arte del parlare tra di noi» (T. Radcliffe ). La centralità dei sinodi nella chiesa, che non possono essere solo i «sinodi dei vescovi» e di qui la necessità che la partecipazione a questi eventi sia più ampia e inclusiva
- Facendo estrema attenzione al segno che non deve mai mancare (EG 195): gli ultimi, gli scartati, il popolo crocifisso che secondo I. Ellacuría è il segno alla luce del quale tutti gli altri devono essere interpretati

# COME?

- Riconoscendo la valenza messianica degli avvenimenti: si tratta di segni anticipatori dell'avvento del Regno di Dio
- Il fattore «sorpresa» è fondamentale perché Dio tende a manifestarsi laddove meno ce lo aspettiamo, nelle situazioni più inattese, attraverso le persone meno indicate e raccomandabili...
- L'ambiguità dei segni dei tempi: non esiste un segno dei tempi «perfetto» e sul quale tutti possono trovarsi d'accordo. I segni dei tempi possono riguardare anche la dimensione negativa dell'attualità: la sofferenza, la morte...I segni dei tempi possono essere controversi, non devono necessariamente piacere o convincere tutti, possono provocare ammirazione, ma anche perplessità e persino scandalo...d'altronde lo stesso Gesù, segno dei tempi per eccellenza, ha provocato conflitto e divisione: «Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" (Lc 2, 34).

# MIGRAZIONI COME SEGNI DEI TEMPI?

- Quali sono gli elementi che suggeriscono che le migrazioni potrebbero essere un segno dei nostri tempi?
- Anzitutto da una prospettiva storico-pastorale si può affermare che le migrazioni sono un segno di tutti i tempi, una costante della storia umana. La nostra epoca è stata giustamente definita come «l'era delle migrazioni» (Castles, Miller, De Haas). È possibile oggi per la chiesa essere pastoralmente significativi senza conoscere e confrontarsi con questi fenomeni? Non ci aiutano a comprendere «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi» (GS 1)?
- Francesco in un discorso alla CEI (19 maggio 2014) indica i tre luoghi dove la presenza della chiesa è più necessaria e significativa: il mondo del lavoro, della famiglia e dei migranti

# MIGRAZIONI COME SEGNI DEI TEMPI?

- Da una prospettiva più teologica, i migranti ci aiutano ad entrare nel mistero di Dio: del Dio che ascolta il grido degli ebrei migranti e schiavi in Egitto e che si fa pellegrino accompagnandoli nel loro cammino verso la terra promessa; del Dio che in Gesù Cristo si identifica con lo straniero (Mt 25, 35); del Dio che nell'incarnazione di Gesù Cristo attraversa la frontiera tra l'umano e il divino
- Da una prospettiva antropologica ed ecclesiologicala: i migranti ci ricordano che siamo migranti e pellegrini su questa terra; che la stessa chiesa è popolo di Dio pellegrino, in cammino...non siamo ancora arrivati alla meta...



# MIGRAZIONI COME SEGNI DEI TEMPI

- Da una prospettiva messianica, le migrazioni diventano i canali attraverso i quali diventa realtà il banchetto escatologico al quale parteciperanno tutti i popoli della terra (Is 25, 6-12; Mt 8, 11: «Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli»); i canali attraverso i quali il sogno della «famiglia umana», del Padre nostro, diventa realtà; le vie attraverso le quali si realizza il Regno di Dio...
- Da una prospettiva missionaria-pastorale: le migrazioni sono i movimenti geografici ed esistenziali (le periferie, EG 20) attraverso i quali si sviluppa la missione e l'azione pastorale della chiesa

# MIGRAZIONI COME SEGNI DEI TEMPI

- Da una prospettiva ermeneutica il contributo dei migranti al discernimento dei segni dei tempi è fondamentale per diversi motivi:
  1. perché appartengono a quella categoria di persone vulnerabili dalle quali ci dobbiamo fare evangelizzare perché partecipano al *sensus fidei* (EG 198);
  2. perché spesso vivono in quelle periferie esistenziali e geografiche senza le cui prospettive non possiamo capire la realtà;
  3. perché hanno una visione «doppia, tripla o multipla» della realtà (H. Bhabha);
  4. perché Dio ha scelto i migranti come Abramo, Mosè, Rut, Paolo... come suoi agenti privilegiati; perché Dio sceglie chi nel mondo è considerato debole, stolto, chi è disprezzato per confondere i sapienti e i forti (1Cor 1, 26-31)
- Le questioni irrisolte sono tante: come spiegare le tensioni provocate dalle migrazioni? Che ruolo hanno le sofferenze e la morte di tanti migranti? Segni della presenza o dell'assenza di Dio?...